

12 SIRKEDO 21/1/2007

L'Adsl a Limite è ancora un miraggio

Il Comitato: «Raccolte seicento firme, ma aspettiamo da due anni»

CAPRAIA E LIMITE. Dopo oltre diciotto mesi di proteste, nel comune di Capraia e Limite si naviga ancora col vecchio "doppino". Una situazione che Giacomo Morelli e Filippo Cavalletti, a nome del Comitato Cittadino Pro Adsl, hanno portato di nuovo alla cronaca supportati da diversi esponenti della Casa delle Libertà. «Il nostro è un comitato apolitico, tengono a sottolineare Morelli e Cavalletti che agisce con l'unico scopo di far arrivare la banda larga anche nel nostro comune. Finora ci eravamo affidati all'amministrazione comunale, ma dopo quasi due anni ancora dell'Adsl in paese non c'è neanche l'ombra». La storia comincia nel giugno del 2005, con una raccolta di circa seicento firme e con un conseguente consiglio comunale aperto, disertato dai rappresentanti della Telecom, società chiamata in



A Capraia e Limite ancora non c'è l'Adsl

causa per il servizio. «Vogliamo la banda larga - ribadiscono i rappresentanti del Comitato - non per sfizio, ma per reale necessità. Si parla tanto di telelavoro, ma in queste condizioni nel nostro comune una simile opportunità non è

neppure ipotizzabile». Nel tempo erano saltate fuori diverse proposte di connessioni wireless, tra cui offerte delle compagnie Eutelia e Publicom. Erano stati firmati anche contratti, nonostante i costi più alti rispetto al servizio Adsl, ma

la situazione non si è mai smossa. «Una soluzione che oggi si può ritenere superata», sottolinea Maurizio Pasqualetti, consigliere di Forza Italia, presente insieme a Paola Cinnotti e Gianluca Viti di An-
Nostra intenzione è quella di aprire un tavolo di trattative con Telecom, per capire quale sia il problema e come poterlo superare. Ironico pensare che il sindaco di Capraia e Limite è lo stesso delegato all'innovazione tecnologica del circondario». In questa fase ai cittadini di Capraia e Limite, il consigliere del Circondario di An Federico Pavese ha assicurato il proprio impegno. «Parlando a Telecom a livello di Circondario - ha detto Pavese - potremmo avere probabilmente un peso maggiore. Intanto creeremo insieme al Comitato un primo documento da presentare all'assemblea del Circondario». (sa.bru.)